



ISTITUTO GONZAGA
MILANO



PROGETTO EDUCATIVO

Le **istituzioni lasalliane**, fin dalle origini, hanno operato nell'ambito dell'educazione cristiana secondo il carisma ispirato da Dio al loro fondatore, san Giovanni Battista de La Salle.

I **Fratelli delle Scuole Cristiane** e i **laici lasalliani** dedicano la loro opera all'educazione dei bambini e dei giovani attraverso la scuola, riconoscendosi testimoni del carisma di cui percepiscono tuttora la validità, l'interesse e l'attualità, al servizio delle giovani generazioni, della Chiesa e della società.

La scuola lasalliana progetta e realizza le proprie attività ispirandosi alle linee programmatiche essenziali del **Progetto Educativo Lasalliano**.

Tali linee sono:

- la fede e lo zelo, con riferimento alla centralità di Cristo, come capisaldi dell'atteggiamento educativo dell'insegnante lasalliano;
- la preparazione per l'inserimento nella vita con la ricchezza della persona e le abilità professionali acquisite;
- l'autonomia attraverso opportunità didattiche che stimolano la ricerca, la creatività e le capacità critiche;
- la crescita del senso di responsabilità, grazie alla libertà e alla disciplina che favoriscono la consapevolezza;
- la partecipazione di tutte le componenti, aperta a un dialogo serio e fattivo.

I Fratelli e i laici lasalliani **nella scuola**:

- 1. sono attenti alle istanze giovanili*
- 2. soprattutto dei poveri e dei deboli*
- 3. operano comunitariamente*
- 4. in un clima di fraternità*
- 5. perché la scuola funzioni bene*
- 6. realizzano il ministero educativo*
- 7. nella Chiesa*
- 8. con fedeltà creativa al carisma di S. G. B. de La Salle.*

Sono questi i punti programmatici che caratterizzano l'identità della scuola lasalliana.

1. Attenti alle istanze giovanili

La prima preoccupazione di chi si dedica all'insegnamento è impegnarsi a conoscere gli alunni e discernere bene come comportarsi con ognuno di loro.

(De La Salle, Méditations, 33, 1)

La **pedagogia lasalliana** stimola la comunità scolastica a essere attenta alle personalità in divenire, a calibrare il percorso formativo alle esigenze concrete, espresse o anche solo percepite e ad operare affinché i giovani siano stimolati a sviluppare al massimo le loro potenzialità.

Ciò significa **personalizzazione dei percorsi educativi** e quindi:

- organizzazione degli orari e dei programmi per consentirne l'osservazione personalizzata;
- inserimento di attività (di laboratorio, sportive... e anche non strettamente scolastiche) per favorire contatti diretti non mediati da problematiche di apprendimento e di valutazione;
- promozione di un efficace coordinamento nell'ambito degli organismi di gestione didattica per un continuo e proficuo interscambio di osservazioni.

Tale **obiettivo** può essere raggiunto solo attraverso una sinergia di elementi personali e istituzionali che impegna:

■ *gli educatori*

- ad accogliere con rispetto gli alunni, con le loro debolezze e aspirazioni;
- ad aprire con discrezione la conoscenza al di là dell'ambito puramente scolastico, per percepire l'ambiente familiare e sociale in cui vivono, le amicizie, i limiti e le aspirazioni, le esigenze di formazione e conforto;
- ad operare, confidando nella possibilità di crescita e di sviluppo, per:
 - guidarli a conoscere meglio se stessi, chiarire insieme il senso, le opportunità e i limiti delle esperienze e delle crisi;
 - condurli a scoprire il valore della solidarietà e dell'impegno sociale e religioso;
 - dare la certezza di essere ascoltati e capiti nella loro unicità.

■ *le istituzioni*

ad attivare un'organizzazione che consenta all'alunno di essere protagonista consapevole del processo formativo e condotto ad assumere le proprie responsabilità, avvalendosi in particolare di:

- modalità che privilegiano la lezione partecipata per favorire i contributi personali, pur senza trascurare l'informazione che è la base del sapere;
- scelte che sollecitano le attitudini e il "già noto" in campo cognitivo, relazionale e spirituale;
- metodologie attive in grado di individuare le potenzialità intellettuali e le capacità espressive;
- relazioni educative di sostegno e di supporto.

■ *l'ambiente scolastico*

a divenire centro di vita e luogo in cui gli alunni:

- vivono positivamente la loro esperienza scolastica;
- si trovano a loro agio;
- possono liberamente esprimersi,

realizzando un'efficace comunità educativa che si avvale anche delle competenze degli organi collegiali.

2. *Soprattutto dei poveri e dei deboli*

È vostro dovere istruire i poveri. Usate grande tenerezza nei loro riguardi e superate la riluttanza che potrebbe suggerirvi di preferire i ricchi. Gesù considera fatto a sé il bene operato per i poveri
(De La Salle, *Méditations*, 130, 1)

Debolezza e povertà devono essere interpretate e vissute all'insegna dei tempi: il termine povertà assume, **oltre alla valenza che riguarda le difficoltà economiche**, altri aspetti non meno preoccupanti come:

- indifferenza per i valori religiosi,
- povertà affettiva,
- ansia per il futuro,
- noia e solitudine,
- sopravvalutazione del sesso,
- adesione acritica ai valori dominanti nella società,
- difficoltà ad orientarsi nell'informazione,
- relativismo dei valori,
- impegno velleitario di parole e non di opere,
- culture egemonizzanti,
- crisi della famiglia.

Pertanto le **istituzioni lasalliane**, gratuite nei sistemi in cui l'autorità pubblica riconosce e sostiene economicamente l'opera educativa, si adoperano nell'attuale situazione italiana per:

- promuoverne l'accesso a quanti intendono avvalersi della scuola lasalliana;
- facilitare l'iscrizione creando condizioni favorevoli (borse di studio, premi...) per le famiglie in difficoltà;
- adottare opportune metodologie didattiche: pedagogia per obiettivi, ritmi personalizzati, attenta osservazione del progresso...;

- organizzare spazi e tempi per assicurare la massima possibilità di interventi di sostegno, di recupero e di studio guidato;
- creare tra gli alunni un clima di fraternità che supera una sterile competitività al servizio della solidarietà.

3. Operano comunitariamente

Per realizzare le finalità della scuola, i Fratelli favoriscono la collaborazione e il mutuo arricchimento tra i membri della comunità educativa. Aiutano ciascuno, alunni, genitori, educatori, sacerdoti, ex-alunni e amici ad assolvere il proprio ruolo specifico.
(Regola F.S.C. 1987, 17 b).

De La Salle ha costituito un gruppo stabile e motivato di **Fratelli associati e consacrati a Dio** per offrire l'istruzione e l'educazione cristiana degli alunni.

Tale compito oggi viene assolto attraverso l'opera congiunta di **religiosi e laici** che collaborano, ciascuno nel proprio ruolo e con specifiche competenze, alla promozione umana, cristiana, sociale e culturale dei giovani.

La comunità educativa quindi:

- riceve dalla comunità religiosa dei **Fratelli** la testimonianza evangelica di persone che hanno dedicato vita, intelligenza, energie al servizio dei alunni secondo il carisma del La Salle, di cui sono cuore e memoria;
- è per la maggior parte costituita da **laici lasalliani**, titolari di specifiche competenze educative e didattiche, che si impegnano a svolgere la propria missione nelle istituzioni lasalliane condividendo i principi ispiratori del progetto educativo;
- vede nei **genitori**, titolari del diritto-dovere non delegabile di provvedere all'educazione dei figli, interlocutori privilegiati per sostenere le scelte in campo educativo;
- considera gli **alunni** come protagonisti del processo formativo, chiamati a partecipare alla vita dell'istituzione attraverso l'impegno nello studio, la presenza alle diverse attività, l'assunzione di responsabilità nell'assolvere i loro compiti e prepararsi all'inserimento nella società;
- sollecita gli **ex-alunni** a partecipare in modo fattivo alla vita delle istituzioni, anche attraverso le competenze professionali specifiche;
- stimola **quanti si identificano nella pedagogia e nella spiritualità lasalliana** a collaborare, ciascuno secondo il proprio carisma, all'opera educativa.

4. In un clima di fraternità

Se usate con gli alunni la fermezza di un padre, per sottrarli al male, dovete pur usare la tenerezza di una madre per affezionarli a voi, per fare loro tutto il bene possibile.

Il **clima fraterno** è il fondamento della pedagogia lasalliana che, su precisa indicazione del La Salle, rifiuta l'autorità fondata sulla forza del potere e poggia i suoi principi sulla capacità di giungere a “**toccare il cuore degli alunni**” (De La Salle), sul dialogo e sulla disciplina condivisa.

La **fraternità** si manifesta nello spirito comunitario in cui ciascuno, secondo le competenze e il ruolo, condivide talenti, valenze, risorse, ma anche preoccupazioni: è una conquista che tocca i rapporti tra le varie componenti della comunità scolastica.

Gli **educatori** sono chiamati ad uno stile di vita che va al di là del tempo strettamente scolastico e si manifesta attraverso:

- gesti di fraternità: vicendevole aiuto e comprensione, leale trasparenza nei rapporti umani, piccoli gesti quotidiani di attenzione alle persone;
- atteggiamenti di solidarietà: sostegno nelle difficoltà e nelle debolezze;
- momenti di condivisione e gioia comunitaria;
- generosità nel perdono.

Inoltre verso gli **alunni** la fraternità si esprime nel:

- capirne le peculiarità rispetto al mondo adulto;
- privilegiare l'educazione preventiva che permette di svolgere l'attività educativa con la comprensione e l'incoraggiamento e non semplicemente con interventi correttivi;
- accompagnarli e sostenerli nelle conquiste e negli insuccessi.

Fra gli **alunni** la fraternità non deve ridursi a cameratismo, ma viene sollecitata attraverso appropriate modalità di intervento:

- promozione del lavoro di gruppo che favorisce l'aiuto e il rispetto reciproco;
- stimolo alla sana emulazione che suscita operosità e creatività;
- sollecitazione al senso di responsabilità con l'assegnazione di compiti adeguati all'età;
- proposta di progetti di azione pedagogica gestiti dagli alunni.

5. *Perché la scuola funzioni bene*

Sono lieto che la vostra scuola funzioni bene e abbia un buon numero di alunni: preoccupatevi di istruirli bene. (De La Salle, Lettres, 52, 20)

Il Progetto Educativo si richiama alla fondamentale raccomandazione che La Salle ripeteva ai suoi collaboratori e che oggi si esprime con il termine “**scuola di qualità**”.

Per raggiungere tale obiettivo ed essere dinamica, la scuola deve assumere decisioni in tutti i settori operativi.

Ai **docenti** si richiede:

- coerente organizzazione dei percorsi formativi,
- efficacia nella comunicazione,
- effettivo coordinamento didattico,
- scelta di adeguate modalità di lavoro,
- individuazione di appropriate metodologie di insegnamento,
- scelta oculata di strumenti per la verifica dell'insegnamento-apprendimento, dei processi e dei progressi,
- correttezza di stile nei rapporti con i giovani, le famiglie e l'ambiente.

Condizione essenziale per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica è l'impegno costante e responsabile di tutti i docenti che mettono a disposizione, in un dinamismo coinvolgente, le risorse spirituali, umane e professionali.

In particolare si richiede:

- aggiornamento personale e collegiale delle competenze didattiche,
- attenzione continua alla ricerca pedagogica ed alle sue realizzazioni,
- coordinamento sistematico per una effettiva integrazione disciplinare,
- condivisione di esperienze in sessioni di formazione permanente.

Ciascun membro dello **staff di Direzione** ha il compito di "leader" nel funzionamento dell'istituzione scolastica e di mediatore nelle difficoltà.

Pertanto è sua cura:

- sfuggire alla tentazione dell'accentramento;
- individuare i responsabili di alcune funzioni, valutandone le attitudini;
- ascoltare e meditare anche sulle critiche;
- dissipare i malintesi;
- essere attento a mantenere l'equilibrio tra i diversi gruppi che compongono la comunità educativa.

Inoltre deve:

- vigilare sul puntuale assolvimento degli obblighi istituzionali;
- organizzare la vita della scuola in conformità alle disposizioni vigenti;
- avvalersi di un sistema di informazione efficace;
- tenere contatti con l'ambiente circostante per proporre attività interessanti e utili alla formazione degli alunni;
- definire modalità valide a pubblicizzare l'istituto;
- accogliere e proporre innovazioni;

e infine, come responsabile della politica educativa, è tenuto a:

- fornire puntuali informazioni;
- saper percepire le difficoltà;
- individuare le esigenze strutturali ed operare per realizzarle.

In particolare nei confronti delle famiglie è sua cura:

- dare un'immagine positiva della scuola fin dal primo contatto:
 - accoglienza cordiale,
 - linguaggio trasparente,
 - procedure semplici;
- organizzare opportunamente gli orari di incontro con i docenti, gli alunni e le famiglie;
- curare la puntuale informazione sull'andamento scolastico e sulle scelte di "politica scolastica".

6. *Realizzano il ministero educativo*

Nell'esercizio del vostro ministero, non portate invano il nome di cristiani e di ministri di Dio. Vivete in modo tale da giustificare questi titoli gloriosi. Istruite i vostri alunni con la dedizione e lo zelo che Dio richiede per un ministero così santo.

(De La Salle, Méditations, 93, 3)

Il ruolo dell'educatore cristiano è un ministero della parola di Dio che consiste nell'annunciare il Vangelo e nel vivere in una comunità di fede.

La **comunità lasalliana (religiosi e laici)** offre testimonianza di:

- valori umani,
- vita evangelica,
- coscienza professionale,
- competenza qualificata.

Ciascun **educatore lasalliano** persegue l'obiettivo di evangelizzare le intelligenze, proponendo agli alunni una sintesi di vita e fede, aiutandoli a:

- confrontarsi in modo oggettivo con i messaggi della cultura moderna;
- esprimere giudizi coerenti con una autentica scala di valori;
- recuperare la dimensione etica e spirituale attraverso la riflessione.

La famiglia:

- collabora con l'Istituto e la comunità ecclesiale;
- crea un ambiente in sintonia con la scuola;
- costituisce un ponte tra scuola e società;

La formazione cristiana richiede:

- creazione e presenza di una comunità di fede,
- progettazione dei vari cammini educativi,
- programmazione attenta delle attività mirate allo scopo fondamentale,
- organizzazione della iniziazione e della formazione lasalliana degli insegnanti.

7. Nella Chiesa

Nel vostro ministero dovete unire lo zelo per il bene della Chiesa e per quello dello Stato. Procurerete il bene della Chiesa rendendo i vostri alunni dei veri cristiani, docili alle verità della fede e agli insegnamenti del Vangelo

(De La Salle, Méditations, 130, 1)

La **scuola lasalliana**, come ogni altra scuola cattolica, riceve dalla Chiesa la missione di insegnare e si propone di svolgere uno specifico servizio ecclesiale, specie nella Chiesa locale, sull'esempio di S. G. B. de La Salle.

La **missione** della scuola lasalliana è volta a contribuire alla evangelizzazione dei giovani, ma la sua specificità consiste nel saper coniugare:

- l'educazione umana con l'annuncio di Cristo,
- il servizio educativo dei poveri con la promozione della giustizia,
- il successo negli studi con il dinamismo comunitario.

Tale missione, coordinata da un **responsabile della pastorale** coadiuvato da collaboratori, si estende anche agli adulti che collaborano con l'istituzione: insegnanti, genitori, personale ausiliario, ex-alunni.

La **scuola lasalliana realizza la sua missione pastorale** con:

- apertura, disponibilità e capacità di accoglienza,
- semplicità di stile,
- spirito di amicizia e di fraternità;

e secondo le categorie che accosta:

- offre un cammino evangelico diversificato;
- propone un'educazione umana, una cultura religiosa e una riflessione cristiana sugli avvenimenti quotidiani;
- mantiene, ove possibile, la connotazione di scuola popolare, accessibile a tutte le categorie di persone che si accostano;
- presenta un'immagine di sé, aperta ed accogliente, con semplicità e spirito fraterno.

La **scuola lasalliana**, aperta al servizio della Chiesa locale:

- stabilisce e mantiene contatti con l'ufficio scolastico e pastorale della Diocesi e con la parrocchia;
- cura l'effettivo coinvolgimento degli alunni nei diversi organismi ecclesiali, anche in vista della loro partecipazione, al termine degli studi;
- è disponibile alla collaborazione con sacerdoti e laici impegnati nell'associazionismo e nell'azione apostolica e spirituale;
- collabora, secondo le possibilità e le occasioni, con le altre scuole cattoliche;
- sensibilizza la comunità educativa ai problemi delle giovani Chiese, delle Missioni e del Terzo mondo.

8. Con fedeltà creativa al carisma del La Salle

Lo Spirito di Dio ha suscitato nella Chiesa, nella persona di San Giovanni Battista de La Salle, un carisma che anima anche oggi i Fratelli e molti educatori.

(Regola F.S.C. 1987, 20)

Nella **comunità educativa lasalliana** costituita da religiosi e laici condivide la **responsabilità comune** di rimanere fedele al carisma del La Salle. Tale **carisma** è affidato ai Lasalliani non solo come deposito da custodire, ma come germe da coltivare e far crescere.

La **fedeltà** al carisma lasalliano e alla sua plurisecolare tradizione non significa ritorno al passato e fedeltà materiale a prescrizioni, bensì volontà di rispondere alle esigenze di oggi con lo stesso slancio che ha portato La Salle a dare risposte alle istanze del suo tempo.

La **fedeltà al presente** e l'adeguarsi allo spirito delle origini lasalliane non si escludono, ma si incoraggiano a vicenda per implicite

- attenzione al presente,
- memoria del passato,

- continuità nella speranza.

I **nodi essenziali** che perpetuano il carisma lasalliano si esprimono nel:

- procurare agli alunni, specie agli svantaggiati, un'educazione umana, sociale e cristiana, secondo il ministero affidato dalla Chiesa ai Lasalliani;
- operare per rinnovare la scuola, renderla aperta ai poveri come mezzo di promozione sociale, e annunciare Gesù Cristo come via certa di salvezza;
- sapersi aprire, oltre che alla scuola – strumento privilegiato dell'azione lasalliana – ad altre forme educative, secondo le necessità della Chiesa e della società;
- dare risposte adeguate alle nuove povertà.

PROGETTO PASTORALE

L'Istituto *Gonzaga* è a pieno titolo una scuola cattolica, vale a dire un luogo di educazione integrale della persona umana attraverso un chiaro progetto educativo che ha il suo fondamento in Cristo. Egli rivela e promuove il senso nuovo dell'esistenza e la trasforma, abilitando l'uomo a vivere, cioè a pensare, volere e agire secondo il Vangelo.

Il Progetto pastorale dell'Istituto *Gonzaga* declina nel concreto dell'esperienza scolastica, che tende alla formazione integrale, umana e cristiana dell'alunno, la possibilità dell'incontro con Gesù Cristo che salva e che fa vivere la realtà della Chiesa. L'azione pastorale mira, quindi, a promuovere l'uomo integrale perché nel Cristo, l'Uomo perfetto, tutti i valori umani trovano la loro realizzazione piena e la loro unità. Il carisma di San Giovanni Battista de La Salle connota la dimensione educativa e lo stile della vita di fede nella nostra scuola.

È questo il motivo per cui tutti i componenti della comunità educante, sia pure in grado diverso, si sentono coinvolti a vivere i principi evangelici per farli diventare, anche con l'aiuto del progetto pastorale, norme educative, motivazioni interiori e insieme mete finali.

I compiti e i contenuti dell'azione pastorale

La premessa permette di indicare i compiti ed esplicitare i contenuti del progetto pastorale dell'Istituto Gonzaga, che sono in stretta relazione con il carattere specifico della Scuola Cattolica Lasalliana.

I compiti si polarizzano nella sintesi tra:

- fede e cultura
- fede e vita
- insegnamento della Religione Cattolica

1. Sintesi tra fede e cultura

Si manifesta nel duplice versante:

1. della *evangelizzazione della cultura*, come scoperta dei nessi e delle corrispondenze tra dimensione religiosa, dimensione culturale e trasmissione di una cultura aperta alla dimensione spirituale e religiosa nella prospettiva evangelica;

2. della *inculturazione della fede*, come proposta esplicita di una visione cristiana del mondo, dell'uomo e della storia e come risposta agli interrogativi ed alle sfide che la cultura e l'esperienza rivolgono alla fede.

2. Sintesi tra fede e vita

Si attua mediante

- la formazione integrale della personalità cristiana dell'alunno, nella consapevolezza che l'uomo deve essere formato in un processo di continua conversione per poter essere ciò che Dio vuole che sia
- l'invito rivolto ai giovani, dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore, con l'attenzione alla gradualità del processo di crescita, a dialogare con Dio nelle varie situazioni della loro vita personale
- la sollecitazione a superare l'individualismo ed a scoprire, alla luce della fede, che essi sono chiamati a vivere in maniera responsabile una specifica vocazione di solidarietà con gli altri uomini.

Nella quotidianità della vita scolastica, l'alunno impara che attraverso il suo agire nel mondo egli è chiamato ad essere testimonianza viva dell'amore di Dio tra gli uomini, perché sa di esser parte di una storia della salvezza che riceve il suo senso ultimo nel Cristo, Salvatore di tutti. La catechesi, l'iniziazione cristiana nei suoi sacramenti, l'educazione alla preghiera, il colloquio con il direttore spirituale, la pastorale giovanile e vocazionale sono gli strumenti di questa educazione.

3. Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)

In quanto disciplina scolastica l'IRC si colloca nell'ambito delle finalità della scuola e concorre, in modo originale e specifico, alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo la conoscenza critica della realtà e lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa. Per la sua stessa configurazione e per il conseguimento di una formazione integrale della persona, l'Istituto *Gonzaga*, come scuola cattolica lasalliana, considera l'educazione religiosa componente *fondamentale ed irrinunciabile* del *curriculum* formativo dello studente. **Pertanto non è previsto l'esonero dall'insegnamento della religione cattolica.**

Per gli obiettivi ed i contenuti specifici, le indicazioni metodologiche ed i criteri di valutazione riferibili ad ogni corso scolastico, si rinvia ai piani di lavoro annuali di ciascun docente. L'orario dell'IRC prevede due lezioni settimanali.

Attività per la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria

- preghiera all'inizio e durante la giornata scolastica, con riflessione inerente al cammino del tempo liturgico che si sta vivendo
- catechesi organica e complementare all'IRC, iniziando dal primo anno della Scuola Primaria. Negli anni di terza, quarta e quinta l'attenzione si focalizza sulla celebrazione dei sacramenti della Riconciliazione, della Prima Comunione e della Confermazione.
- la celebrazione quindicinale della S.Messa e della Riconciliazione sacramentale in vari momenti dell'anno, per vivere un'educazione liturgica ed un incontro concreto con Cristo. È l'educazione alla frequenza della Messa domenicale, come gesto familiare concreto di "santificazione del giorno del Signore" e incontro con la comunità parrocchiale

- l'attivazione di gesti concreti di solidarietà umana e cristiana: settimana missionaria, impegno per i poveri, quaresima di carità, etc.
- la presenza del Direttore Spirituale che collabora con gli insegnanti e segue personalmente gli alunni

Anche i genitori sono sollecitati a compiere un cammino insieme ai loro figli, con specifici incontri di formazione e con l'invito a partecipare ai momenti celebrativi a livello di Istituto e di Corso.

Attività per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Il percorso che attraversa l'intero triennio è caratterizzato dal cammino di Professione di Fede, che aiuterà a comprendere e a vivere più profondamente la vita cristiana.

Per tutti vengono proposti alcuni momenti celebrativi e formativi:

- la riflessione di carattere biblico, morale ed esistenziale che apre la mattinata scolastica, animata dal docente della prima lezione, come educazione alla preghiera personale e di gruppo
- una volta al mese la celebrazione della S. Messa di corso con l'attenzione a sottolineare lo svolgimento dell'anno liturgico e con una proposta di ascolto della parola di Dio ed un'omelia adatta all'età pre-adolescenziale
- la proposta nei momenti forti dell'anno liturgico di una paraliturgia con l'uso di alcuni segni e simboli che aiutano la comprensione della vita inserita nel progetto di salvezza che in Gesù Cristo è stato rivelato
- la celebrazione del sacramento della Riconciliazione in preparazione dei momenti forti dell'anno liturgico
- la possibilità, durante l'orario scolastico e previo accordo con l'insegnante, di incontrare personalmente il Direttore Spirituale per il sacramento della Riconciliazione e per affrontare gli interrogativi che possono sorgere durante il cammino
- la possibilità per ogni classe di organizzare momenti di confronto e di approfondimento su argomenti che riguardano l'intelligenza della fede

Attività per i Licei

- la *riflessione lasalliana* che apre la giornata scolastica, animata dal docente della prima lezione. Ha carattere biblico, morale ed esistenziale, come educazione alla preghiera personale e di gruppo
- la celebrazione della S. Messa in alcuni momenti dell'anno (apertura dell'anno scolastico, Natale, Pasqua, solennità di San Giovanni Battista de La Salle), preceduta dalla celebrazione del sacramento della Riconciliazione
- la celebrazione di alcuni momenti di preghiera e della stessa S. Messa di classe, secondo la sensibilità e le esigenze, con la guida del docente di Religione
- la "Mattinata dello Spirito", da tenersi in sede e/o fuori sede, come momento di sosta meditativa e di riflessione sul senso della vita orientata in senso cristiano. È anche una proposta per una riflessione di tipo vocazionale
- la proposta e la possibilità di partecipare alla vita di associazioni e movimenti presenti in Istituto: MGL (Movimento Giovani Lasalliani), Gruppo Missionario, San Vincenzo, Doposcuola di Quartiere, Gruppi di preghiera, etc.